

IT 13 Mario Chinello

SETE

L'aria s'è fatta triste e nel silenzio tu mi manchi,
respiro piano e l'erta sale fino a sopra il monte,
annaspo invano alla ricerca dei tuoi fianchi,
solitario ... mi soffermo, dissetandomi alla fonte.

Non c'è ragione per indugiare oltre
se io non posso averti tra le braccia,
veloce scorre il tempo, mi pare sia una coltre
che annulla il mio cammino senza lasciar traccia.

Da sopra quella vetta rivedo il mio vagare,
sentieri stretti e immersi in sì verde natura,
mi scuoto allora infine dal bisogno di pensare
e riprendo a folleggiare nell'ego che cattura.

Volgo gli occhi in alto cullandomi nel cielo,
il quale s'è arrossato dal sole al suo tramonto,
un gran battito d'ali, mi sorprende, ed io mi svelo
per tutto quel che sono senza mirar confronto.

Così, librato in volo cercando di afferrarti,
nell'incipiente sera mi sento più guerriero,
cavalco la mia sete con smania di baciarti
mai stanco di volare solcando il mondo intero.